



CONSIGLIO NAZIONALE GEOMETRI
PRESSO MINISTERO DELLA GIUSTIZIA

Prot. n. 301
(citare nella risposta)

15 GEN. 2008

00187 Roma.....
VIA BARBERINI, 68 - C.F. 80053430585
Tel. +39 06.4203161 r.a. - Fax +39 06.48912336
Url: <http://www.cng.it> E-Mail: cng@cng.it

Serv. **MB** Area. **4**

Rifer del

Allegati **come da testo**

Oggetto: Decreto correttivo "unificato" Codice
Ambiente.

Ai Signori Presidenti dei Consigli
dei Collegi dei Geometri

Ai Signori Presidenti
dei Comitati Regionali dei Geometri

Al Geom. Fausto SAVOLDI
Presidente CIPAGLP

Ai Signori Componenti del Comitato
Ristretto Territorio-Ambiente

LORO SEDI

Si comunica che nella riunione del Consiglio dei Ministri del 21 dicembre 2007, è stato definitivamente approvato il decreto correttivo al Codice Ambiente di cui avevamo dato notizia nella ns. lettera circolare del 20/09/2007 prot. n. 8057).

Il provvedimento in argomento deve essere pubblicato nella Gazzetta Ufficiale e sarà ns. cura darne tempestiva notizia.

Si ritiene utile, nel frattempo, trasmettere il comunicato stampa emanato dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare che illustra, seppure in modo sintetico, alcune delle novità introdotte dal decreto.

Cordiali saluti.

F.to IL CONSIGLIERE RESPONSABILE
(Geom. Ruben Sagredin)

IL PRESIDENTE
(Geom. Piero Panunzi)

L/AC

Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare

Il portale ufficiale del ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare

Sala Stampa

Comunicato del: 21 dic - 2007

Codice ambientale: Ministero, con riforma sanate 6 infrazioni comunitarie

Su terre e rocce da scavo previsto intervento nel Decreto 'salva infrazioni'

Il Consiglio dei Ministri ha approvato questa mattina, in terza e ultima lettura come prescrive la legge, su proposta del ministro dell'Ambiente Alfonso Pecoraro Scanio lo schema di decreto legislativo correttivo al Codice ambientale (dl 152/2006). Con questo decreto saranno sanate 6 infrazioni comunitarie, già aperte nei confronti del nostro paese, e 2 condanne della Corte di Giustizia.

"Con questo provvedimento - ha dichiarato il ministro Pecoraro Scanio - diventiamo un paese europeo, coniugando rigore nel rispetto dell'ambiente e semplificazione burocratica. Ora si tratta di proseguire su questa strada. Per questo il nostro impegno è quello di intervenire sul tema delle terre e rocce da scavo nel prossimo decreto 'salva infrazioni'. Potremo così sanare anche la più recente condanna che l'Italia ha ricevuto proprio nei giorni scorsi. Insieme, stiamo lavorando per i nuovi decreti correttivi che riguardano acqua, bonifiche, aria e danno ambientale".

Lo rende noto un comunicato dell'Ufficio stampa del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare.

In sintesi, il decreto approvato questa mattina - rispetto alle norme in vigore - riscrive integralmente le norme in materia di VIA e VAS (Valutazione d'Impatto Ambientale e Valutazione Ambientale Strategica) e stabilisce tempi certi per la VIA - che andrà fatta sul progetto definito e non più preliminare - dai 150 giorni ad un massimo di 330 giorni (per le opere più complesse) senza possibilità di prolungamenti indefiniti. E' stato inoltre eliminato il silenzio-rigetto, ossia il meccanismo automatico in base al quale in assenza di risposte si considerava rifiutata la richiesta valutazione presentata. Ora si avrà sempre un provvedimento motivato entro i termini stabiliti. In caso di superamento dei termini il provvedimento andrà alla decisione del Consiglio dei Ministri. Il provvedimento recepisce anche le direttive comunitarie in materia di partecipazione dei cittadini che oggi sono sostanzialmente esclusi dal processo decisionale. I cittadini potranno così intervenire già all'inizio dell'iter procedimentale. La modifica delle norme relative alla Vas consentirà di superare le infrazioni comunitarie aperte nei confronti del nostro paese.

In materia di rifiuti, il decreto ristabilisce la gerarchia dei principi di gestione: riduzione, riutilizzo, riciclo. Prevede una nuova disciplina del settore dei consorzi che sono lo strumento con il quale i produttori (insieme con recuperatori e riciclatori) si fanno carico di gestire i rifiuti e gli imballaggi da essi prodotti. Il provvedimento varato oggi prevede alcune semplificazioni: per il Mud sono state esonerate le imprese fino a 10 dipendenti (per i rifiuti non pericolosi). Il registro di carico e scarico è stato unito al registro Iva per gestori di rottami ferrosi e non ferrosi, così come è stato chiesto dalle commissioni parlamentari. Infine, è stato previsto un sistema di tracciabilità satellitare per offrire le massime garanzie di controllo eliminando inutili ed eccessivi ricorsi alle certificazioni cartacee.

Roma, 21 dicembre 2007